

CRONACA DI AGRIGENTO

UFFICIO DI CORRISPONDENZA: VIA DE GASPERI, 5 — PALAZZO MEZZANO PULLARA — TELEFONO 25735

Drammatico commiato del 1972 nell'Agrigentino devastato da un nubifragio di inaudita violenza

UN INFERNO DAL CIELO

Ovunque si registrano rovinosi straripamenti di torrenti - Solo una vittima nella provincia, ma potevano essere di più - Interrotti i collegamenti ferroviari - SOS da Licata

Il 1972 se ne è andato con peggiori tumi piovosi, straripamenti di torrenti e inondazioni che sono purtroppo superiori ad ogni precedente. I collegamenti ferroviari fra Agrigento e Palermo, ad esempio, sono tuttora interrotti e per cinque quattro giorni le saracinesche sul traliccio di strada ferrata tra Agrigento e Licata. Finiti gli operai siano tornando da circa dieci ore per cercare di riparare le gravi falle che la furia delle acque ha prodotto. Due grossi mulietti nelle zone in pianura che si estendono per un centinaio di metri, fra Cannitello e Campetrano e fra Cannitello ed Aspromonte, hanno interrotto il servizio ferroviario.

Questi giorni tra Licata e Cannitello, e fra i due comuni limitrofi a Pachino e Galati, sono stati drammatici. I grossi mulietti hanno fatto strade e strade e strade, e hanno messo in evidenza la scarsità di strade e strade, e strade.

mentre la pioggia torrenziale ha reso disumane le situazioni. Il fiume Salso ha rotto gli argini da trenta giorni compresa nel canale. Il ponte provinciale che collega il quartiere Oliverezzo al resto della città ha precipitato con un colosso di pioggia sotto la strada, lasciando il passaggio solo attraverso un'imboccatura di pochi metri. La strada provinciale che collega il quartiere Oliverezzo al resto della città ha precipitato con un colosso di pioggia sotto la strada, lasciando il passaggio solo attraverso un'imboccatura di pochi metri.

Il giorno dopo, il fiume Salso ha rotto gli argini da trenta giorni compresa nel canale. Il ponte provinciale che collega il quartiere Oliverezzo al resto della città ha precipitato con un colosso di pioggia sotto la strada, lasciando il passaggio solo attraverso un'imboccatura di pochi metri.

La strada provinciale che collega il quartiere Oliverezzo al resto della città ha precipitato con un colosso di pioggia sotto la strada, lasciando il passaggio solo attraverso un'imboccatura di pochi metri.

● Licata

A Licata la pioggia torrenziale ha reso disumane le situazioni. Il fiume Salso ha rotto gli argini da trenta giorni compresa nel canale. Il ponte provinciale che collega il quartiere Oliverezzo al resto della città ha precipitato con un colosso di pioggia sotto la strada, lasciando il passaggio solo attraverso un'imboccatura di pochi metri.

C. B.

● Racalmuto

Un violento nubifragio durato ventiquattr'ore, si è abbattuto sul territorio di Racalmuto, dalla sera del 30 alla sera del 31 dicembre. Particolamente colpite le abitazioni della zona di via Generale Macaluso, dove le acque che scendevano dalle retrostanti colline hanno letteralmente allagato i pavimenti delle case, costringendo gli abitanti a chiedere aiuto ai vigili del fuoco della vicina Cannitello.

La via Filippo Villa, dove è anche ubicata la locale caserma dei carabinieri, è rimasta bloccata da un ammasso di fango e detriti che tuttora occupano la carreggiata ed i marciapiedi, impedendone il transito. La violenza delle acque ha divelto la pavimentazione della via S. Maria dove ha provocato anche una frana che ha demolito la sottostante gradinata. I magazzini, negozi e bar posti al piano terra del palazzo Alba in corso Garibaldi, sono stati invasi dalle acque; pure allagato il pavimento del cinema teatro «Delle Vittorie» ed i locali di un mulino di frumento, sito in via Giuseppe Verdi.

